

la perquisizione una frase con scarpe, per il pedinamento una frase raffreddata. Dopo il titolo sempre un punto esclamativo, per una minaccia di morte solo una virgola”.

Il paese delle prugne verdi di Herta Müller, scrittrice rumena appartenente a una minoranza di lingua tedesca (vincitrice del premio International IMPAC Dublin Literary Award), è un romanzo duro e allo stesso tempo straordinariamente lirico. Che ci fa scoprire il recente passato di un popolo oppresso come in un campo di concentramento, piegato, feroce e infido, nel quale amore e amicizia portano un fioco bagliore. Tradotto in quindici lingue *Il paese delle prugne verdi* è quasi musicato da uno stile scrittoria asciutto e rarefatto, dominato da immagini simboliche che si svelano nella lettura. Il ritmo della narrazione di Herta Müller è come sospeso e la lingua, non semplice da tradurre, è meravigliosamente resa da Alessandra Henke. Il titolo originale del romanzo è “Hertzier”, un neologismo inventato dall’autrice quasi in traducibile (all’incirca ‘la bestia del cuore’), è stato tradotto con ‘Il paese delle prugne verdi’ in riferimento a un’antica credenza popolare, che voleva morte certa per l’indigestione di tali frutti.

Coinvolgente la lettura e molto bella la veste editoriale e grafica scelta da Keller, una casa editrice di Rovereto che seleziona testi di autori europei spesso difficili da reperire in Italia.

HERTA MÜLLER

Il paese delle prugne verdi

TRAD. DI ALESSANDRA HENKE

Keller, 2008

pp. 254, euro 14,00

Il senso del dovere



A sessant’anni dalla “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo” è necessario ritrovare il senso del dovere. In un Paese in cui, per molto tempo, le battaglie sui diritti hanno offuscato la questione dei doveri la vera sfida per tutti i cittadini è quella di battersi con forza e determinazione per la rinascita civile fondata sull’equilibrio tra diritti e doveri. Un insegnamento che a noi arriva dagli uomini del Risorgimento,

della Resistenza, dell’Assemblea costituente e che è stato sancito dalla Costituzione. Oltre a Giuseppe Mazzini altri nel Risorgimento di fecero apostoli e banditori “della religione del dovere”: Ippolito Nievo, patriota e scrittore, ce ne offre un ritratto eloquente nelle “Confessioni di un italiano”. Alla stessa “religione” furono educati Aldo, Carlo e Nello Rosselli, Ernesto Rossi, Benedetto Croce, Giacomo Matteotti e personaggi più vicini a noi, come Ugo La Malfa e Carlo Azeglio Ciampi. Oggi è Maurizio Viroli, romagnolo trapiantato negli States, professore di Teoria politica all’Università di Princeton, a voler aiutarci a venir fuori dalla società dell’egoismo, del privilegio, dell’arroganza. Non è un fatto soltanto italiano. Infatti, Viroli afferma che, negli Stati Uniti, si assiste da tempo a un costante declino della coscienza civica. Ma il cambiamento politico che ha portato Barack Obama, che



CLAUDIA DE LILLO

Nonsolomamma

Tea, 2008

pp. 264, euro 10,00

Divertente. Vero. Realistico. La elasti-famiglia composta da una mamma giornalista, un marito che va spesso all’estero, due figli da far crescere, una casa e una tata a far da rinforzo, inquadra in pieno la mole di carico di lavoro e preoccupazioni che pesa sulle spalle delle donne di oggi. Come in un diario sono annotati senza peli sulla lingua i pensieri rivolti a se stessa e le conversazioni. (A.G.)



GIANLUCA FERRARA

Incenerire i rifiuti? No, Grazie!

Edizioni Crea, 2008

pp. 108, euro 10,00

Termovalorizzatori: costi, danni alla salute e impatto ambientale. Un sottotitolo eloquente per un libro di denuncia pieno di interrogativi. Gli inceneritori, sostiene l’autore, erroneamente definiti termovalorizzatori, sono dannosi per le sostanze che emanano nell’ambiente, all’origine di un forte aumento di patologie cancerogene nelle zone circostanti.



MYRIAM PÉRINE

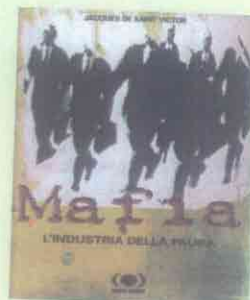
Taci

Nel silenzio dell’incesto

Armando Editore, 2008

pp. 128, euro 12,00

Mantenere il segreto. Non dire niente, anche se fa male e corrode fino al punto più profondo dell’intimità. Myriam Périne racconta la sua tragedia: una testimonianza che rappresenta il termine e il compimento di quindici anni di sofferenza e di dolore, fino alla rottura del silenzio, per dare a tutte le vittime di questo crimine il coraggio di seguire il suo esempio. Una storia che ha sconvolto la Francia.



JACQUES DE SAINT VICTOR

Mafia.

L’industria della paura

Nuovi Mondi, 2008

pp. 366, euro 17,50

Professore di storia delle idee politiche all’Università di Parigi, Jacques de Saint Victor entra nella grande “azienda” della mafia ricostruendone la storia e le infiltrazioni: una storia poco conosciuta, nascosta nei cortili delle prigioni, nei corridoi degli uffici più insospettati, nei palazzi e nelle case delle città. Una ricostruzione che parte dall’unità d’Italia arrivando fino alla strage di Duisburg.